

S.E.R.
Mons. ELIO TINTI

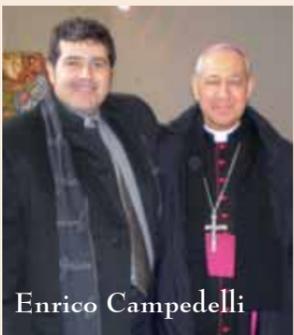
**PASTORE
E PADRE**

a cura di Annalisa Bonaretti

Le istituzioni

Enrico Campedelli
sindaco di Carpi

I dieci anni di episcopato di monsignor Elio Tinti sono l'occasione anche da parte mia (e credo in questo di farmi rappresentante di tutta la città) di festeggiare questa ricorrenza. Dobbiamo proseguire con determinazione verso una concezione alta della coesione sociale, per garantire uguaglianza nelle opportunità e solidarietà nel bisogno. Impegno nei confronti del quale la Chiesa a Carpi, in una stretta relazione peraltro con la città, è sempre stata sensibile e ha collaborato in diverse occasioni in modo costruttivo con il Comune, nell'intento di operare per il benessere di tutti. Il tutto nel rispetto dei ruoli di ciascuno, senza steccati che peraltro non ci sono mai stati. Specie ora, che la crisi tocca anche il nostro territorio, c'è bisogno di portare avanti il dialogo tra le diverse componenti sociali. Forse meglio di altri centri Carpi in questo senso ha saputo dare un senso pro-



Enrico Campedelli



Maino Benatti

fondo all'intervento sociale ed educativo, mettendo in campo una sussidiarietà attiva e generosa.

Maino Benatti
sindaco di Mirandola

Ho avuto modo di conoscere e incontrare monsignor Elio Tinti in varie occasioni da quando svolgo l'attività di amministratore del Comune di Mirandola, prima come assessore ed ora come sindaco. Del Vescovo della nostra Diocesi apprezzo particolarmente la disponibilità e la presenza nei momenti importanti della nostra comunità, siano essi religiosi o civili. Monsignor Tinti ha dimostrato di avere a cuore Mirandola e i mirandolesi e posso affermare con certezza che i mirandolesi lo stimano e sono stati e saranno sempre a lui vicini, anche nei momenti più difficili.

In questi dieci anni di episcopato sono emersi il suo carattere, la sua grande umanità e la capacità di esprimere con parole semplici anche i valori più complessi e profondi. Ringrazio *Notizie* per questa occasione che mi permette di rivolgere al nostro Vescovo un caloroso augurio per il proseguimento della sua preziosa missione.

Demos Malavasi,
già sindaco di Carpi

Fin dal primo incontro che ho avuto con lui presso il Seminario Vescovile di Bologna quando andai a incontrarlo



Demos Malavasi

dopo la notizia della sua nomina, quello che mi colpì fu la grande umanità e una comunicazione molto diretta e franca. Capii da subito che la collaborazione sarebbe stata fattiva e fruttuosa. Così è stato, oltre a un rapporto personale stretto.

Questo l'aspetto personale, per l'altro, quello istituzionale, mi fa piacere ricordare come abbiamo lavorato bene insieme. Sempre tenendo a mente il bene della nostra città, Carpi, abbiamo affrontato in sintonia profonda i vari problemi di carattere economico e sociale che via via si presentavano. In lui ho sempre colto un grande spirito di collaborazione e un forte impegno volto al bene della nostra città. Abbiamo concordato insieme varie situazioni in una collaborazione importante, volta al fare. Credo, al fare bene.

Luigi Costi
già sindaco di Mirandola

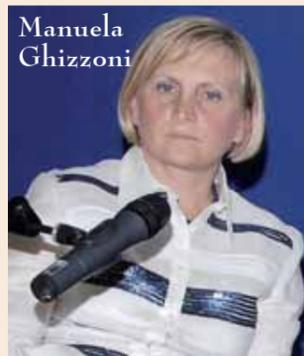
Il "mestiere" di sindaco è un mestiere difficile. Io non sono nemmeno sicuro di essere stato la persona più adatta per svolgere il compito. Ma se qualcosa di buono ho fatto per i miei concittadini e per la mia città è perché ho incontrato persone di grande valore. Tra di esse, il Vescovo Elio Tinti occupa una posizione preminente e colgo perciò l'opportunità che mi offre *Notizie* per ringraziarlo pubblicamente. Lo ringrazio per il rispetto che ha sempre dimostrato nei confronti della istituzione che rappresenta

vo, per la fattiva collaborazione che ha voluto instaurare con il Comune di Mirandola, per l'affetto che ha sempre dimostrato verso la città e i suoi abitanti, per il calore umano che mi ha trasmesso nei nostri incontri e che mi ha dato sempre un motivo in più per credere in ciò che cercavo di fare al servizio degli altri. Lo ricordo con stima e affetto e gli porgo i miei auguri per questo importante anniversario.

Manuela Ghizzoni
parlamentare

Nel decennio di Episcopato di Sua Eccellenza monsignor Elio Tinti la, nostra città è cambiata e il suo cammino alla guida della Diocesi di Carpi si è intrecciato con le trasformazioni economiche, sociali e demografiche del nostro territorio.

Il Vescovo non ha mancato di far sentire la sua voce e quella della Chiesa locale, svolgendo un'azione di stimolo importante anche per il mondo politico. Come assessore



Manuela Ghizzoni

trare il Vescovo in alcuni pellegrinaggi organizzati dalla Diocesi e ho potuto apprezzare "un accompagnatore" instancabile nell'allacciare relazioni, attento e sensibile all'ascolto, capace di indurre e ricevere confidenze e, soprattutto, impegnato nell'omelia-meditazione dell'eucaristia quotidiana a sottolineare la visibilità delle scritture nei luoghi visitati e la necessità di tenere vivo il Vangelo attraverso una testimonianza fatta più di vita che di parole. Il richiamo più volte sottolineato nei vari viaggi a un Dio che ci ama di un amore che è puro dono, pura misericordia e che ci invita ad accoglierlo per poterlo proporre a tutti e a tradurlo in opere efficaci, ha reso i pellegrinaggi occasioni di crescita nella fede. Un grazie sentito al Vescovo e un augurio di poter reincontrarci in simili percorsi.

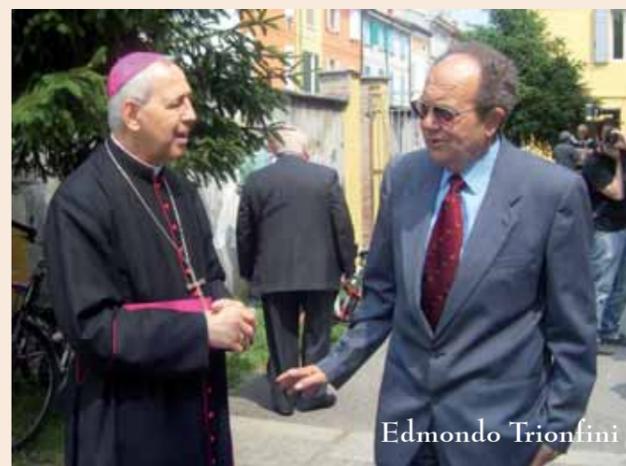
Gian Fedele Ferrari
presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Carpi

Ho intrattenuto contatti frequenti con monsignor Tinti, sia personalmente che come presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi,

e in tutte queste occasioni ho capito di avere di fronte un bravo Vescovo dalle alte qualità umane, attento alle cure dei fedeli della Diocesi carpigiana così come ai loro bisogni materiali. Molte cose sono state fatte insieme, penso ad esempio ai finanziamenti per i restauri del Duomo e per realizzare il Museo diocesano, così come ai tanti centri giovanili parrocchiali che hanno potuto essere costruiti o potenziati grazie a una proficua collaborazione tra Fondazione e Diocesi. Non posso che esprimere un pensiero positivo, e che credo sia condiviso da tutti i cittadini della Diocesi, per questo decennio di operato.

Edmondo Trionfini
presidente Fondazione Cassa
di Risparmio di Mirandola

Ho avuto la fortuna di incon-



Edmondo Trionfini

tra il Vescovo in alcuni pellegrinaggi organizzati dalla Diocesi e ho potuto apprezzare "un accompagnatore" instancabile nell'allacciare relazioni, attento e sensibile all'ascolto, capace di indurre e ricevere confidenze e, soprattutto, impegnato nell'omelia-meditazione dell'eucaristia quotidiana a sottolineare la visibilità delle scritture nei luoghi visitati e la necessità di tenere vivo il Vangelo attraverso una testimonianza fatta più di vita che di parole. Il richiamo più volte sottolineato nei vari viaggi a un Dio che ci ama di un amore che è puro dono, pura misericordia e che ci invita ad accoglierlo per poterlo proporre a tutti e a tradurlo in opere efficaci, ha reso i pellegrinaggi occasioni di crescita nella fede. Un grazie sentito al Vescovo e un augurio di poter reincontrarci in simili percorsi.

Le forze dell'ordine

Gianluca D'Alessandro
capitano Guardia
di Finanza Carpi

Il nostro Vescovo è una persona molto a modo, affabile, aperto. Molto impegnato con i giovani, si preoccupa di loro sotto l'aspetto spirituale, ma anche sotto quello sociale. Si è informato personalmente sullo spaccio di sostanze stupefacenti per conoscere la realtà carpigiana. E' molto attento anche alla realtà economica, insomma, si preoccupa di tutti, proprio come un buon padre di famiglia. Monsignor Tinti vuole conoscere per comprendere e, soprattutto, aiutare chi è in difficoltà.

A questa città, alla Diocesi

ha dato tanto, ma ha saputo regalare anche fiducia. Compilando benissimo il suo ministero, esorta tutti a impegnarsi e a fare del nostro meglio, nel lavoro e in tutti gli ambiti della nostra vita.

Vito Massimiliano Grimaldi
capitano della Compagnia
Carabinieri di Carpi

Esprimo le mie più vive felicitazioni al Vescovo, monsignor Elio Tinti, per il decennale della sua ordinazione episcopale e l'ingresso in diocesi. In questo mio primo anno di permanenza in terra carpigiana, ho potuto ammirare la concretezza, la forza d'animo e la sensibilità con cui ha affrontato le attuali problematiche locali e nazionali, sempre animato dai più sani principi ecclesia-



Gian Fedele Ferrari

Lasciatevi attrarre dal nostro sistema.

Attribuzione riconosciuta di operatore doganale qualificato

PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE e salvaguardia del patrimonio boschivo a favore dello sviluppo sostenibile.

Certifica che il legno utilizzato per la produzione di imballaggi proviene da foreste gestite in maniera corretta.

Attenzione alla qualità del prodotto e del servizio

Progettiamo imballaggi, produciamo servizi e vendiamo sistemi.

Da anni sviluppiamo una politica rivolta alla massima soddisfazione del cliente: le certificazioni rilasciate dai più importanti enti accreditati garantiscono elevati standard qualitativi, eco-compatibilità, l'attestazione di trattamenti fitosanitari sui materiali, la conformità a tutte le normative internazionali e l'attribuzione riconosciuta di operatori doganali qualificati. Queste accreditazioni si trasformano in vantaggi diretti per le aziende, che potranno godere di un servizio ancora più qualificato. Ecco perché parliamo di "Sistema Chimar" per definire la nostra missione: un insieme di valori fatto di persone, prodotti e servizi integrati garantiti da noi, dagli enti e, soprattutto, dai nostri clienti.

Premio Responsabilità Sociale d'Impresa

CHIMAR
INDUSTRIE IMBALLAGGI

CHIMAR SpA - Via Archimede, 175
41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. (+39) 059 8579611
fax (+39) 059 858095
info@chimarimballaggi.it

www.chimarimballaggi.it

stici. Molteplici sono le circostanze in cui Sua Eccellenza ha evidenziato vicinanza e, all'occorrenza, solidarietà verso l'operato quotidiano delle forze dell'ordine e in particolare all'Arma dei Carabinieri di Carpi, e per questo suo costante sostegno gli esprimo profonda gratitudine.

Persona dal cuore ricco di eccellenti doti umane, è espressione della continua novità del Vangelo e della primavera dello Spirito. Nelle sue omelie, monsignor Tinti non ha mai mancato di indicare la meta del pellegrinaggio terreno: l'amore di Dio.

Ignazio Messina
vicequestore di Carpi

Elio Tinti è certamente una persona con eccezionali doti carismatiche

Le prime cose che mi ha profondamente emozionato, oltre alla limpidezza delle parole e alla chiarezza dei concetti espressi, sono state le sue mani e i suoi occhi, sempre accesi e vividi, mani e occhi con i quali completare parole che sgorgano dalla mente e dalla fede, parole di insegnamento e di dialogo aperto.

Anche in un periodo, come quello che stiamo ancora vivendo, nel quale molti valori sociali hanno perso il senso e sono fuggiti dalle coscienze, nel quale la crisi economica crea oggettive difficoltà per le famiglie e i singoli, l'esempio che porta è quello di una guida umana, che basa sulla speranza e sulla fede le proprie convinzioni senza tuttavia sfuggire all'operato quotidiano, nel rispetto della morale religiosa, che è dogma di vita e che diventa morale etica, del fare e del creare, nel rispetto degli altri.

Anche nella attuale società multietnica, con le contraddizioni che si presentano sempre più, è un faro per la creazione del dialogo, del rispetto reciproco, insegnando la forza di seguire la parola di Dio, che è uno solo, qualunque nome abbia, perseguendo l'aiuto ai bisognosi, ai poveri, ai migranti e a tutti gli uomini in difficoltà, superando gli egoismi di classe e di censo, le barriere e le incomprensioni politiche per condividere come uomini, figli di Dio, le gioie e i dolori personali. Uomini come unità, l'esistenza di ognuno dei quali può avere un futuro e un destino solo se ci si sente partecipi attivi di un disegno superiore, realizzato nella fisicità terrena.

Susi Tinti
comandante Polizia municipale Terre d'argine

Ho conosciuto personalmente il Vescovo lo scorso anno

all'inizio del mio incarico. La mia impressione è stata fin da subito ampiamente positiva, monsignor Elio Tinti è persona molto alla mano, di gradevole compagnia e di grande umanità... ho avuto la sensazione di conoscerlo da sempre. Ne apprezzo la franchezza e l'onestà intellettuale, soprattutto nei suoi interventi sulle tematiche e gli avvenimenti che interessano la città di Carpi e la sua Diocesi. E' anche persona molto sim-



Con la Lapam di Carpi

patica e di spirito e sono certa che qualora (fino ad oggi non è mai successo) ricevesse una "multa" dalla Polizia municipale la pagherebbe con il sorriso sulle labbra. Spesso mi chiedono, portando lo stesso cognome, se siamo parenti... Non è così ma sarei davvero felice se lo fosse. Mi congratulo quindi con il Vescovo per questi dieci anni trascorsi con noi, augurandomi di vederlo ancora per molto tempo come guida spirituale di Carpi.

Daniela Tangerini
comandante Polizia municipale di Carpi

Si incontrano persone, a volte, che ti offrono un sorriso che non puoi ignorare e che ti dicono parole che non puoi non ascoltare. Il vescovo Elio Tinti è uno di questi. La parola di Dio, portata a tutti noi, con semplicità e con la consapevolezza della sua assoluta necessità. Necessità e bisogno di fede, una fede che è in ognuno di noi e che dobbiamo imparare a sentire ed ascoltare. Nel suo cammino, a volte nella fatica e nel dolore nascosti, ci prende per mano e ci accompagna verso la fede con forza, speranza e gioia.



Consacrazione episcopale,
Cattedrale di Bologna
26 agosto 2000

Elio, il nostro Vescovo, è uno di noi, tra noi e con noi. E' un pastore di Dio e noi il suo gregge e lo ringraziamo per questo che è un dono, una opportunità che ci viene offerta per avvicinarci alla parola di Dio. Un Vescovo sempre presente, disponibile, immerso nella realtà della città, delle situazioni, delle persone, che si interessa a loro conoscendone i disagi, le esigenze, le emozioni. Insomma, che sa leggere ciò che

accade e per questo sempre in grado di trasmettere gli adeguati principi e i più appropriati insegnamenti. E per finire, come dice lui "taiadela lunga e predica curta", un sentito grazie per quello che fa per tutti noi.

Ospedale e sanità

Teresa Pesì
direttore ospedale Ramazzini

Sono a Carpi da poco più di tre anni e nell'ambito della mia attività ho avuto occasione di incontrare più volte monsignor Tinti. Ricordo la prima volta, le nostre sono occasioni istituzionali e quindi ero un po' timorosa e cercavo di capire come era meglio mi comportassi. Invece mi sono trovata davanti a una persona splendida, ogni imbarazzo è svanito: era come ci conosciamo da sempre, le parole non servivano. Mi sono sempre chiesta se è stato il suo sguardo limpido e diretto, o la sua stretta di mano capace di toccarti nel profondo. Dopo è nato il dialogo su argomenti di comu-

ne interesse, la salute e il bene delle persone, e ho potuto apprezzare anche la disponibilità al confronto e al considerare diversi punti di vista come valore aggiunto e opportunità di crescita comune. Ho riscontrato lo stesso sentimento di stima per l'uomo e per il ruolo ricoperto anche da parte del personale dell'ospedale per il quale è un ospite gradito in ogni occasione sia ufficiale che privata.

Claudio Vagnini
direttore Distretto sanitario di Carpi

Incontrarsi significa sempre andare in direzioni a noi ancora sconosciute, ma solitamente luoghi dove desideriamo andare, nella speranza di diventare migliori, o perlomeno sentirci arricchiti. L'incontro con un monsignore, quando è un incontro profondo e significativo, è certamente qualcosa di inusuale, mette soggezione e soprattutto è un incontro complesso perché con lui si incontra il vasto e complicato sistema ecclesiastico. Incontrare monsignor Tinti è stato semplice, e vorrei dare a questa parola il grande valore che ha. Semplice come immediato, come diretto, come "non complicato" da sovrastrutture esterne. Nel tempo i rapporti sono divenuti sempre più amichevoli e di reciproca stima. Evidentemente l'incontro, che sempre evidenzia diversità e sintonie, è proseguito nella direzione del reciproco scambio e questo mi è accaduto incontrando monsignor Tinti, un uomo davanti al quale



Solenne ingresso in diocesi
24 settembre
2000

cresce il senso di fiducia. Fiducia come valore cristiano sì, ma soprattutto umano, sempre più raro e in disuso in questi tempi di forte disagio. Un uomo capace di vivere e comunicare, con chiarezza e sensibilità, il ruolo di pastore in questa comunità così eterogenea, capace di saper mantenere al proprio interno attenzione e cura per le differenze e rispetto per ogni credo.

In tre anni sono stante tante le occasioni di incontrarci e di scambiarci opinioni, idee, a volte complementari, spesso diverse, su quanto sta accadendo nella società in cui viviamo; molte anche le affinità su diversi temi. Uno di questi in particolare ci trova in grande sintonia: entrambi riteniamo che il nostro sia un lavoro di servizio, alle persone e alla collettività; apprezziamo in modo vero e reale quanti, nell'ambito del pubblico impiego o della Chiesa, intendono l'impegno lavorativo come un servizio all'altro, l'espressione più "alta" del dovere/piacere dell'assistenza.

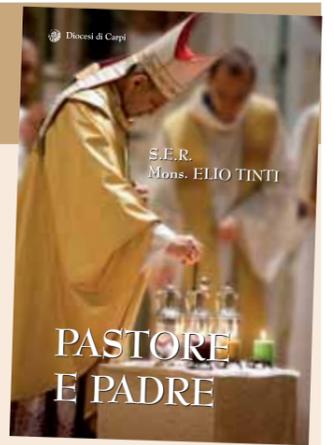
Cosa c'è di più gratificante? Captare questo comune sentire con un uomo della gerarchia ecclesiastica è stata una grande emozione, una sorpresa per tanta preziosa semplicità, certamente uno dei motivi principali del mio rispetto sincero per il nostro Vescovo.

Il sindacato

Roberto Giardello
responsabile Cisl Carpi

Fin dal suo arrivo in Diocesi dieci anni fa monsignor Elio Tinti ha dimostrato, tra l'altro, una grande attenzione al territorio e alle persone che vi operano, alla vita civile e all'impegno pubblico negli incontri con il mondo economico, sociale, politico. Questa grave crisi che stiamo attraversando può far perdere alle persone la speranza nel futuro. In ogni occasione di incontro e dialogo, monsignor Tinti ha saputo sempre infondere fiducia e dare speranza con parole di incoraggiamento, unite agli stimoli e alle sollecitazioni per superare assieme la crisi, facendo ciascuno la propria parte.

In quest'ottica vanno anche



S.E.R.
Mons. ELIO TINTI
**PASTORE
E PADRE**

ricordate le importanti opere concrete realizzate attraverso la Caritas diocesana a sostegno delle fasce più deboli e la promozione di stili di vita improntati al Vangelo.

In particolare vorrei citare, tra le tante, l'occasione a novembre 2009 in cui Sua Eccellenza ha voluto incontrare un gruppo di persone che aveva perso il lavoro, per conoscere direttamente la situazione concreta delle persone che nella nostra città vivono questo dramma, e testimoniare loro, e a mezzo loro a tutti, la propria vicinanza.

I giornalisti

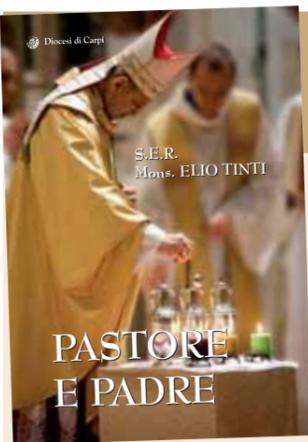
Rossano Bellelli
direttore ModenaQui

La Diocesi di Carpi, negli ultimi 30 anni, è stata "amministrata" da quattro Vescovi: Artemio Prati, Alessandro Maggolini, Bassano Staffieri e, da un decennio, Elio Tinti. Ad ogni avvicendamento si è sentito dire che "questo sarà l'ultimo Vescovo, poi la Diocesi di Carpi sarà unita a quella di Modena". I dieci anni di monsignor Elio Tinti hanno dimostrato la vitalità della nostra "piccola" Diocesi, nel senso che l'attivismo, la moderazione e l'azione pastorale di questo Vescovo hanno profondamente inciso nella realtà religiosa e sociale di questo territorio.

Un esempio per tutti. Nell'ultima omelia per la Festa dell'Assunta, con una imponente partecipazione di fedeli, il Vescovo Tinti ha saputo sintetizzare, con semplicità, l'attuale pesante situazione sociale, politica e religiosa: "Quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte è veramente più felice e diventa più libero? Non avviene, piuttosto, come la cronaca quotidiana dimostra apertamente, che si estenda l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione?".

Florio Magnanini
direttore Voce

Qualcuno rifletterà che il decennio di monsignor Tinti da Vescovo di Carpi, sotto il profilo istituzionale è stato quello del riequilibrio contabile e organizzativo della



PASTORE
E PADRE

Diocesi, dopo gli "svolazzi" degli anni Novanta. Nella sua guida spirituale, poi è stato possibile cogliere anche qualche slancio ideale, qualche messaggio alto capace di distaccarsi dalla monotonia del gergo liturgico. Ma in questa circostanza, voglio ricordare un momento particolare di questi dieci anni, nel quale mi sono sentito molto vicino a Elio Tinti. Ed è stato in occasione degli interventi che ha subito, del cammino di sofferenza che gli è toccato intraprendere e che ha saputo percorrere con forza e coraggio. Qui i ruoli – il pastore cattolico e il cronista "luterano" – mi sono parsi cadere per lasciare spazio a una sensazione, spero condivisa, di autentica amicizia. Strana, ma bella, come quella che si stabilisce a volte tra persone molto diverse. Prima d'ora non mi era mai successo, con un Vescovo di Carpi.

Rino Filippin
redattore Gazzetta
di Modena

Sempre dalla parte di chi ha bisogno: ecco, a mio parere, il tratto distintivo dell'opera del nostro Vescovo, monsignor Elio Tinti, in questi primi dieci anni in città. Lo abbiamo visto a fianco dei lavoratori e degli imprenditori colpiti dalla crisi economica; vicino agli stranieri immigrati afflitti da mille difficoltà; in prima linea nel promuovere l'attività della Caritas e di altre iniziative caritatevoli. Il Vescovo, inoltre, attraverso i suoi numerosi interventi pubblici, non ha mancato di richiamare, con benevolenza ma in modo risoluto, classe politica e stampa al loro ruolo che deve sempre perseguire l'interesse e il rispetto per la collettività e i singoli individui che la compongono. Monsignor Tinti, insomma, in questi dieci anni ha saputo svolgere con grande umanità il suo compito di Pastore a capo della Comunità cristiana della Diocesi, riuscendo a incidere significativamente anche sull'intera società civile di Carpi.

Cesare Pradella
redattore Resto del Carlino

Modesto, sorridente, sempre disponibile al dialogo, al confronto, all'incontro. E portatore con grande dignità e

spirito di sopportazione e di sacrificio delle sue sofferenze fisiche che sono state tante in questi anni.

Questa la mia opinione su Elio Tinti, Vescovo, bolognese affabile e generoso, che mi sono fatto in questi dieci anni di titolarità della Diocesi carpigiana durante i quali non ha mai fatto pesare il suo alto incarico di guida spirituale. Tutti possono avvicinarlo e tutti egli avvicina. Un vero pastore di anime, insomma, che a mio parere interpreta



Nel cortile dell'Oratorio

nel migliore dei modi il ruolo e la sua alta missione religiosa che svolge con grande sensibilità interpretando bene caratteristiche, peculiarità e tratti del carattere della gente carpigiana. Elio Tinti è un punto di riferimento sicuro e affidabile per credenti e non credenti, insomma, per gli uomini che operano all'interno della Chiesa ma anche per coloro che ne sono fuori ma che non lo considerano un estraneo ma uno di loro. E' infatti considerato uno di loro dalle centinaia di volontari che organizzano la sagra parrocchiana, che animano le associazioni del volontariato, dai dipendenti colpiti dalla crisi che sono sempre al centro dei suoi pensieri, delle sue omelie e dei suoi appelli pubblici. E parole come "la crisi non ha solo ragioni economiche ma si radica in una visione miope del mondo degli affari e della grande finanza che, se degenera, diventa un valore negativo per la stessa persona umana e il suo modello di vita", diventano un monito e un appello fraterno e severo per una diversa etica comportamentale. Non disgiunte queste parole da un'altra sua importante recente affermazione, quella secondo la quale "occorre redimere il lavoro, purificarlo, elevarlo, restituirci quei valori e quel significato datogli dal Signore accanto all'altra grande istituzione su cui si regge la società, la famiglia, che è e resta il vero insostituibile pilastro di ogni comunità civile".

Sara Gelli
caporedattore di Tempo,
settimanale di Radio Bruno

Ripercorrendo questi dieci anni, la memoria ha individuato tre aspetti che hanno caratterizzato in modo particolare il mandato pastorale di monsignor Tinti.

La svolta missionaria
Non si è mai stancato di ripeterlo il nostro Vescovo: "A Messa si entra da discepoli e si esce da missionari" e nel primo

quinquennio ha invitato la comunità a essere missionaria impostando e realizzando l'iniziativa delle Missioni popolari perché "la Parola accolta da ciascuno e dalla comunità va comunicata e portata ai fratelli" (*Non ci ardeva il cuore nel petto mentre spiegava le scritture?*, Orientamenti pastorali per il quinquennio 2001-2006). Il programma prevede una lunga preparazione: i primi tre anni (2001-2003) trascorrono tutti incentrati a rafforzare e rivivere l'identità cristiana. Sono 450 i laici che si rendono disponibili a diventare 'missionari', insieme ai sacerdoti e ai diaconi, intraprendendo un cammino formativo. Saranno loro, nell'arco del 2004, a visitare le famiglie entrando nelle case o organizzando Centri di ascolto per annunciare Cristo, motivo di speranza. Il 2005 è l'anno della verifica. "Abbiamo verificato due situazioni particolari: da una parte, una larga ignoranza degli elementi fondamentali della dottrina cristiana assieme all'indifferenza o apparente disinteresse per problemi di fede, e, dall'altra, un forte bisogno di risposte ai problemi quotidiani del dolore, della morte, della malattia, del senso della vita". Le Missioni popolari rimarcano aspetti caratteristici del nuovo (e vecchio) millennio: una progressiva secolarizzazione accompagnata da un senso di smarrimento e modalità di comunicazione profondamente modificate, tese a eludere la possibilità di relazionarsi in modo autentico. Con le Missioni popolari si rende, inoltre, evidente che la capacità di comunicare agli altri il dono della fede non può più prescindere

dagli strumenti comunicativi utilizzati.

La famiglia al centro

Già impostando il percorso delle Missioni popolari, che nelle famiglie hanno il loro punto qualificante, monsignor Tinti avverte l'urgenza di privilegiare l'ambito familiare. Al tema della famiglia è dedicato l'anno pastorale 2005-2006 (*Vivere ogni istante con spirito missionario*, Linee pastorali per il 2005-2006). A preoccupare il Vescovo è "il superficiale emozionalismo che ha effetti

disastrosi sulla verità delle relazioni". Di qui il richiamo alla famiglia intesa come ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza, a cui "la parrocchia deve offrire gli elementi essenziali per aiutare i genitori a fornire ai figli l'alfabeta cristiano". Oltre a consolidare il Consultorio diocesano per la famiglia, monsignor Tinti chiede un maggior coordinamento tra la Pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale: "Il tema della vocazione è infatti del tutto centrale per la vita di un giovane".

La ristrutturazione del territorio diocesano

Un fatto molto evidente in tutta Italia è il calo dei presbiteri: nel 1990 in Diocesi se ne contavano 70; nel 2000 erano diventati 53. Monsignor Tinti prende coscienza dell'importante questione e la affronta da subito. "Abbiamo pochissimi sacerdoti giovani" scrive nel 2002 – e questo ha conseguenze molto problematiche sia per il ricambio delle forze sia per la pastorale dei ragazzi e dei giovani e la presenza nelle scuole". Alla fine del 2005 prende il via la

sperimentazione di una ristrutturazione del territorio diocesano, con l'istituzione di nuove zone e unità pastorali più piccole e più omogenee che, nelle intenzioni di monsignor Tinti "dovrebbero favorire un annuncio più efficace del vangelo". Sostiene il Vescovo: "In considerazione di alcuni fatti come la mobilità sociale sempre più estesa nella vita della gente, gli interscambi tra paesi limitrofi e città, il calo numerico dei sacerdoti, questo tentativo di ristrutturazione si prefigge di migliorare la qualità degli interventi pastorali".

Il Discorso della Montagna
Santità e umiltà, sofferenza e perdono, pace e mitezza, giustizia e purezza di cuore: è alle Beatitudini (*Matteo 5, 1-12*) che si è affidato il nostro Vescovo negli ultimi anni (2006-2011) per raggiungere il cuore della sua gente proponendo un cammino di santità. Un radicalismo, quello del Discorso della Montagna, in perfetta antitesi rispetto al contesto attuale nel quale viviamo: monsignor Tinti, da Pastore quale è, mostra così la strada alla sua comunità con grande convinzione.

Le Gallerie

FASHION STORES

NUOVE COLLEZIONI

AUTUNNO

INVERNO 2010

- DOND UP
- GALLIANO
- LIU JO
- JUST CAVALLI
- PEUTEREY
- M. MISSONI
- VERSUS
- SCERVINO STREET
- AGLINI
- D. EXTERIOR
- ODD MOLLY
- ROY ROGER'S
- JUCCA
- VALENTINO RED
- HENRY COTTON'S
- SUOLI
- DIANA G.
- COCCAPANI TREND
- ADD
- FORTE FORTE
- ANNARITA N
- BLUGIRL FOLIES
- KAOS
- MAGAZZINI DEL SALE
- ROCCOBAROCO K.
- SEVENTY
- A-JAY
- PENNY BLACK
- LE PANDORINE
- SIVIGLIA
- GOTHA
- ANNIEBY
- CARACTÈRE
- GUESS BY MARCIANO
- FIX DESIGN
- FAIRLY
- KATHY VAN ZEELAND
- SINEQUANONE
- HOSS
- WHO'S WHO
- MAISON SCOTCH
- NOLLITA
- FRED PERRY

- JECKERSON
- FRED PERRY
- AIRMANI
- DOND UP
- SUN 66
- NO.L.ITA
- RA.RE
- WOOLRICH
- LIU JO
- MONNALISA
- TWIN SET
- 7 MANI
- ROCCOBAROCO
- SCOTCH & SODA
- BIRKEMBERGS
- GUESS
- PEUTEREY
- PAUL & FRANK
- SNOOPY
- CLUB DES SPORTS
- GAUDI
- BALLANTYNE
- BRUM'S
- DANIELE FIESOLI
- ADD
- BABE & TESS

- AIRMANI COLLEZIONI
- BOGLIOLI
- FRED PERRY
- SUN 66
- SIVIGLIA
- DOND UP
- CARLO PIGNATELLI
- INCOTEX
- L.B.M.
- ROY ROGER'S
- GUESS BY MARCIANO
- AGLINI
- BIRKEMBERGS
- JUST CAVALLI
- BRIAN DALES
- PEUTEREY
- SCOTCH & SODA
- LUIGI BIANCHI
- MANUEL RITZ
- SEVENTY
- CRUST
- PESERICO
- PRIVATE LIVE
- LIU JO
- HENRY COTTON'S
- FRED MELLO
- KAOS
- SEBOY'S

**LE GALLERIE: STRADA STATALE MODENA-CARPI 290
APPALTO DI SOLIERA (MO) - TELEFONO: 059 5690308**